

Ricerca nel sito:

Parola Esatta

Cerca

Dicembre



Provincia
di Pesaro
e Urbino

- Home Page
- Aprile 2008
- Marzo 2008
- Febbraio 2008
- Gennaio 2008
- Dicembre 2007
- Novembre 2007
- Ottobre 2007
- Settembre 2007
- Luglio-Agosto 2007
- Giugno 2007
- Maggio 2007
- Aprile 2007
- Marzo 2007
- Febbraio 2007
- Gennaio 2007
- Dicembre 2006
- Novembre 2006
- Ottobre 2006
- Settembre 2006
- Luglio-Agosto 2006
- Giugno 2006
- Maggio 2006
- Aprile 2006
- Marzo 2006
- Febbraio 2006
- Gennaio 2006
- Dicembre 2005
- Novembre 2005
- Ottobre 2005
- Settembre 2005
- Luglio-Agosto 2005
- Giugno 2005
- Maggio 2005
- Aprile 2005
- Marzo 2005
- Febbraio 2005
- Gennaio 2005
- Dicembre 2004
- Novembre 2004
- Ottobre 2004
- Settembre 2004
- Luglio-Agosto 2004
- Giugno 2004
- Maggio 2004
- Aprile 2004

La cervicale e i muscoli del collo

Un piccolo fastidio al collo che è un qualcosa di sfumato, che il paziente non sa ben riferire. Con il tempo si trasforma in un vero dolore, persistente, noioso e il più delle volte invalidante.

Stiamo parlando di una regione del corpo compresa tra la testa e il torace: "il collo". Tale regione è caratterizzata da un tratto della colonna vertebrale che viene denominata colonna cervicale (rachide cervicale). Questo tratto è composto da sette vertebre, dove la prima vertebra - o atlante - è un anello osseo modificato che articolandosi con superfici articolari che si ritrovano sull'osso occipitale, consente un'articolazione per la flessione-estensione della testa. La seconda vertebra - o epistrofeo - si articola con l'atlante, che ruota attorno ad un processo osseo "odontoido" e che permette il 50% della rotazione cervicale. A livello dell'articolazione tra atlante ed epistrofeo e delle altre vertebre cervicali, riconosciamo il canale midollare che accoglie la prima parte del midollo spinale. Il cranio e le vertebre sono mantenute solidali da legamenti e da dischi intervertebrali, in modo da consentire al collo una struttura flessibile ma stabile. In tale tratto è da mettere in risalto a livello delle ossa due fori che sono disposti lateralmente a ciascuna vertebra e che hanno una rilevanza particolare poiché attraverso tali fori passano le arterie vertebrali. Queste arterie sono di estrema importanza poiché a livello del foro occipitale si riuniscono e portano sangue arterioso a livello del cervello.

La muscolatura del collo costituisce un sistema molto complesso di gruppi muscolari sovrapposti che servono sia a fornire stabilità sia a consentire i movimenti del capo. Tali muscoli si dividono in muscoli superficiali e profondi. Un muscolo superficiale posteriore del collo è il trapezio, mentre, sottostante a questo, riconosciamo il muscolo semispinoso della testa, splenio della testa, del collo e il muscolo lunghissimo della testa. Nella parte più profonda vi sono muscoli brevi che sono: il muscolo piccolo retto posteriore della testa, obliquo superiore, grande retto posteriore e obliquo inferiore. Lateralmente riconosciamo altri tre muscoli che prendono origine dalle vertebre cervicali e si inseriscono sulle coste: essi sono lo scaleno anteriore, medio e posteriore. Inoltre abbiamo dei muscoli anteriori che sono dati dal lungo della testa e del collo. E' da sottolineare una zona particolarmente interessante che ritroviamo nella regione laterale del collo tra lo scaleno anteriore e posteriore denominata "triangolo interscalenico". Questo triangolo è molto importante poiché tra questi due muscoli fuoriescono le radici nervose cervicali nella parte più superiore, mentre subito al di sotto vi è l'origine nervosa del plesso brachiale che fornisce rami all'arto superiore.

Le normali possibilità di movimento del collo sono: 180° in flessione-estensione, 75° inclinazione e 160° rotazione. L'ampiezza di tutti i movimenti si riduce con l'età. Molteplici sono le cause di dolore che possono essere accusate a livello di tale regione: un'anamnesi e un esame obiettivo particolareggiato è alla base del processo diagnostico. Tali cause possono essere intrinseche od estrinseche, queste ultime provocate da tumori o infiammazioni delle varie strutture che compongono il collo, sino ad arrivare alla sindrome di compressione dei nervi da parte dei muscoli (triangolo interscalenico). Tra le cause intrinseche ricordiamo quelle da dolore miofasciale che provoca dolore acuto. Questo può essere sotto l'influenza dell'articolazione temporo-mandibolare (ATM) o da un morso non allineato; a ciò si aggiungono problemi dell'udito e della vista. Ciò porta il paziente ad un'errata postura che compromette non solo la regione del collo ma anche gli arti superiori, il tronco e gli arti inferiori.

Tale errata postura provoca disallineamento della colonna cervicale e i gruppi muscolari che agiscono su questa regione possono provocare, non agendo in sinergismo, sindrome vertiginosa, dolore agli arti superiori ecc. Riportando una corretta postura dell'atteggiamento del collo, lavorando soprattutto a livello muscolare, si potrà così ovviare a queste sintomatologie dolorose.

Maurizio Ripani